



AVVISO

Ordine

1. Ordine: Webinar Covid-19
2. Ordine: Esami di Abilitazione
3. Linee indirizzo Regione Campania

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Alluce Valgo
5. Incontinenza Urinaria



Prevenzione e Salute

6. Insalata, aggiungere le uova per una migliore assimilazione
7. Mascherina: i consigli per la cura della pelle
8. Unghe che si sfaldano: ecco come prevenirle e curarle



Proverbio di oggi.....

Chi vo' mettere pede a ogni preta, nun arriva a la casa.

INSALATA, AGGIUNGERE LE UOVA PER UNA MIGLIORE ASSIMILAZIONE

Le uova cotte migliorano l'assorbimento dei carotenoidi contenuti nei vegetali crudi

Aggiungere **le uova all'insalata** migliora l'assorbimento delle sostanze nutritive che vi sono contenute.

Nel corso della ricerca, gli autori hanno cercato di dimostrare se le uova influissero sulla capacità dell'organismo di assorbire i **Carotenoidi** - i pigmenti che conferiscono agli ortaggi la tonalità compresa tra il rosso e l'arancione - presenti nei vegetali.

Hanno, quindi, chiesto a 16 volontari di mangiare tre diversi tipi d'insalata.

- *La prima era composta solo da verdure (pomodori, carote, spinaci, lattuga romana e bacche di goji),*
- *la seconda conteneva anche 1 uovo e mezzo,*
- *mentre l'altra prevedeva l'aggiunta di 3 uova strapazzate.*



RISULTATI

In particolare, i carotenoidi presenti nelle verdure includevano il **beta-carotene**, **l'alfa-carotene**, il **licopene**, la **luteina** e la **zeaxantina** - gli ultimi due sono contenuti anche nei tuorli d'uovo.

i partecipanti che avevano consumato il piatto con la quantità maggiore di uova, avevano assorbito i carotenoidi contenuti nei vegetali **da 3 a 9 volte di più** rispetto agli altri.

"La prossima volta che comprate un'insalata, sceglietela con l'aggiunta di uova – consiglia Wayne Campbell -. Non solo otterrete la **luteina** e la **zeaxantina** contenute nelle uova, ma il valore nutrizionale complessivo delle verdure risulterà migliorato". (*Salute, Sole 24ore*)

PREVENZIONE E SALUTE**MASCHERINA: I CONSIGLI PER LA CURA DELLA PELLE**

La mascherina è un dispositivo fondamentale per la protezione dal contagio da coronavirus. In questi mesi fa parte della nostra quotidianità, e la teniamo sul viso per parecchie ore.

Ne esistono di diversi tipi, da quelle di stoffa a quelle chirurgiche, dalle **FFP2**, **FFP3** con valvola o meno:

qualunque sia il tipo che utilizziamo, però, è molto probabile che il loro utilizzo prolungato possa provocare una serie di problematiche sulla pelle del viso.

Come comportarci e come evitare questi problemi?**I più comuni danni da mascherina**

L'uso prolungato della mascherina determina un ambiente umido, che può portare ad alterazioni della barriera cutanea, ossia lo strato lipidico che protegge naturalmente la nostra cute. Una prima conseguenza è, quindi, la **secchezza della pelle**.

Chi utilizza le mascherine FFP2 e FFP3, potrebbe subire "**danni da pressione**", che si manifestano con **irritazione cutanea** e, nei casi più gravi, con formazione di veri e propri solchi cutanei ed erosioni.

Le pelli che soffrono già di alcune patologie, come dermatiti, acne e rosacea, potrebbero subire un **peggioramento**, a causa della frizione con la mascherina e dell'occlusione della pelle, che subisce sbalzi di umidità e microcircolazione, con accumulo del sebo.

Infine le mascherine, di tessuti sintetici o naturali, possono contenere tracce di conservanti, igienizzanti e coloranti. Queste sostanze possono determinare in alcune persone predisposte la formazione di **dermatite da contatto**, irritativa o allergica.

La dermatite da contatto si manifesta con

- **prurito, secchezza e desquamazione, rossore e talvolta vescicole;**

in presenza di questi sintomi è opportuno **rivolgersi al dermatologo** per evitare il peggioramento con l'uso costante della mascherina. Il trattamento può prevedere creme lenitive specifiche ed eventualmente un cortisonico locale in crema.

Come evitare i problemi alla pelle?

Prima di tutto è bene scegliere la mascherina giusta per il proprio viso e pelle: la mascherina deve essere giusta per il nostro viso, deve coprire bene il viso e adeguarsi in modo corretto alla sua forma, aderendo sul naso senza schiacciare eccessivamente gli zigomi (ma garantendo comunque l'aderenza).

Gli elastici non devono essere troppo stretti, poiché si rischierebbe di infiammare il padiglione auricolare. Se si **manifestano problemi irritativi o allergici**, meglio cambiare tipologia di mascherina facendosi consigliare dal farmacista, e applicare dei prodotti idratanti e lenitivi per ridurre la frizione.

In caso di formazione di erosioni o dermatite può essere utile applicare prodotti a base di ossido di zinco, ma **è sempre importante rivolgersi allo specialista per la valutazione dermatologica.**

Non trascurare la cura della pelle

Occorre poi prendersi cura della propria pelle quotidianamente utilizzando saponi delicati ed evitando prodotti aggressivi sulla cute; è consigliabile applicare sempre un idratante con prodotti riparatori di barriera che compensino la secchezza e creino una protezione verso l'esterno, riducendo la frizione e ripristinando il **film idrolipidico** cutaneo, soprattutto in chi ha la predisposizione alla secchezza cutanea e alle dermatiti.

Per chi si trucca, meglio evitare l'**utilizzo eccessivo di creme occlusive o make up a base oleosa** che possano peggiorare la situazione in combinazione all'uso delle mascherine. Meglio utilizzare make up non **comedogenico** e, se possibile, **limitare l'uso di fondotinta sotto la mascherina** e gli **scrub** troppo aggressivi. (*Salute, Humanitas*)



SCIENZA E SALUTE**ALLUCE VALGO**

L'alluce valgo è una patologia del piede molto comune.

È caratterizzata dallo spostamento verso l'esterno della base dell'alluce e dalla deviazione della punta dell'alluce stesso verso le altre dita. Il progredire della patologia può provocare dolore anche intenso e una limitata capacità di movimento dell'alluce, e portare a deformazioni più o meno invalidanti. È un disturbo che interessa più frequentemente le donne degli uomini.

Che cos'è l'alluce valgo?

Nei casi più gravi la deviazione dell'alluce può portare all'accavallamento dell'alluce con il secondo dito del piede. La pelle che ricopre l'articolazione interessata da questo disturbo può apparire rossa e dolente.

Quali sono le cause dell'alluce valgo?

Diverse sono le cause alla base dell'insorgenza dell'alluce valgo. La deformazione può essere dovuta a:

- ✓ *predisposizione genetica; malformazioni congenite*
- ✓ *utilizzo di calzature inadatte (pianta stretta, punta stretta e tacco alto)*
- ✓ *lesioni a carico del piede*
- ✓ *problemi di peso, di postura o di tono muscolare; alcuni tipi di artrite*

Quali sono i sintomi dell'alluce valgo?

La sintomatologia può variare da persona a persona: alcuni pazienti lamentano dolore al secondo dito, piuttosto che all'alluce, mentre altri riferiscono di provare un violento dolore, pur senza avere deformità notevoli. In generale, comunque, l'alluce valgo è caratterizzato dalla presenza di diversi sintomi, che possono includere:

- ✓ *la presenza di un rigonfiamento alla base dell'alluce*
- ✓ *gonfiore o arrossamento intorno all'alluce*
- ✓ *ispessimento della pelle alla base dell'alluce*
- ✓ *dolore persistente o intermittente*
- ✓ *capacità limitata nei movimenti dell'alluce*

**Come prevenire l'alluce valgo?**

Per prevenire l'insorgenza dell'alluce valgo non si può, purtroppo, fare molto. Il consiglio è quello di indossare scarpe comode e di evitare calzature con pianta stretta, punta stretta e tacco alto.

Diagnosi

Al medico sarà sufficiente un accurato esame fisico per effettuare la diagnosi di alluce valgo: durante la visita lo specialista effettuerà alcune manovre atte a valutare la capacità di movimento dell'alluce. Una radiografia del piede può risultare utile per identificare la causa e la gravità del disturbo.

Trattamenti

Diversi sono i trattamenti a disposizione per l'alluce valgo. La scelta dipende dalla gravità del disturbo e dalla quantità di dolore che provoca.

Trattamenti non chirurgici, detti anche "conservativi":

- *Indossare scarpe ampie e comode che offrano molto spazio per le dita dei piedi.*
- *Applicazione di un bendaggio che mantenga il piede in posizione normale, riducendo lo stress sull'alluce e alleviando il dolore.*
- ***Uso di farmaci antidolorifici; Iniezioni di cortisone per ridurre il gonfiore.***
- *Utilizzo di cuscinetti separa dita e plantari correttivi per distribuire uniformemente il peso del corpo e la pressione quando si muovono i piedi (aiutano a prevenire o correggere anche altre patologie dell'avampiede o del retropiede associate all'alluce valgo).*
- *Applicazione di ghiaccio sulla zona interessata dal disturbo e di pomate antinfiammatorie: soprattutto dopo che si è stati a lungo in piedi, questo semplice rimedio può aiutare a lenire il dolore e l'infiammazione.*

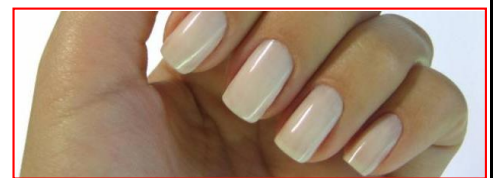
Le opzioni chirurgiche: Se il trattamento conservativo non fornisce alcun sollievo potrebbe essere necessario un intervento chirurgico.

- ❖ **Approccio chirurgico classico:** lo scopo della chirurgia è alleviare il disagio dovuto a questa condizione restituendo all'alluce la giusta posizione. Attraverso l'apertura chirurgica della cute e dei tessuti sottostanti (procedura "a cielo aperto") la correzione della deformità viene effettuata mediante l'asportazione di parte di osso e l'inserimento di supporti volti a riportare l'alluce nella corretta posizione.
- ❖ **Approccio chirurgico percutaneo:** consente di ottenere i medesimi risultati dell'approccio chirurgico classico ma in modo meno invasivo e con tempi di recupero post-operatori molto più brevi. La procedura percutanea - mediante appositi strumenti e sotto la guida di immagini radioscopiche - permette di operare direttamente sull'osso attraverso forellini effettuati nella cute.

(Salute, Humanitas)

PREVENZIONE E SALUTE

UNGHIE CHE SI SFALDANO: ECCO COME PREVENIRLE E CURARLE



Indossare i guanti ed evitare il contatto con i prodotti chimici come detersivi e smalti a volte non basta. Anche l'alimentazione può influire e con la giusta dieta è possibile rafforzare unghie e capelli

Le **unghie** deboli che si sfaldano possono dipendere da molteplici fattori come l'**invecchiamento** e l'**alimentazione**, segnalando in alcuni casi la presenza di "**malesseri silenti**":

- ❖ ecco perché è importante prestare la dovuta attenzione ai primi segnali d'allarme e interpretare correttamente i **sintomi**, prevenendo l'indebolimento e i problemi di salute con i giusti consigli da concordare sempre con il proprio medico.

Quando le **temperature diminuiscono**, la prima cosa da fare per difendere le mani dal **freddo** ed evitare così lo sfaldamento delle unghie è indossare un **paio di guanti**.

I guanti andrebbero sempre indossati all'esterno, soprattutto in inverno, e quando si eseguono attività a contatto con **detersivi chimici** come per esempio quando si lavano i piatti o si fanno le pulizie domestiche.

Ai **detersivi industriali**, aggressivi sull'epidermide, bisognerebbe preferire i prodotti naturali, che a parità di efficacia pulente sono anche più economici.

Attenzione anche alla **manicure**: lo smalto e altri prodotti comunemente utilizzati nei centri di bellezza contengono infatti agenti chimici che a lungo andare possono danneggiare le unghie; è anche per questo che sono sempre di più i fan dell'**estetica bio**.

Tra i rituali di **bellezza** quotidiana non può mancare la crema **idratante**, che nutre e ripara dai danni provocati dagli agenti esterni come appunto il freddo.

Il segreto sta nell'applicarla di notte, prima di andare a dormire, indossando un paio di guanti di cotone per favorirne una migliore penetrazione.

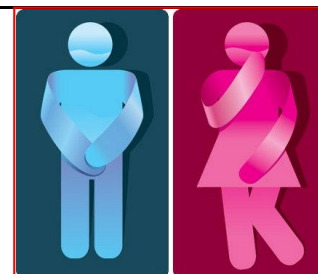
In alternativa alla lozione idratante si può utilizzare il **gel**, che si assorbe più velocemente senza lasciare le mani unte.

Anche l'**alimentazione** è fondamentale: se la dieta è povera di minerali e vitamine, i capelli e le unghie diventano più fragili e il rischio caduta aumenta. Per sopperire a queste carenze bisognerebbe seguire una **dieta** varia ed equilibrata che fornisca **sostanze nutrienti** come la:

- *biotina, le vitamine semplici (A, B, C) e complesse;*
- *i minerali tra cui il ferro, lo zinco e il rame; le proteine e gli omega 3.* (Salute, Il Giornale)

INCONTINENZA URINARIA

L'incontinenza urinaria è una condizione caratterizzata dalla perdita involontaria di urina



Si tratta di una situazione di estremo disagio, soprattutto dal punto di vista sociale e relazionale, che colpisce in prevalenza le donne. L'incontinenza urinaria, che è anche maschile, si contraddistingue per la perdita di urine occasionale, ad esempio dopo un colpo di tosse o uno starnuto, o per la presenza di uno stimolo a urinare improvviso. Entrambe le condizioni hanno origine in una probabile disfunzione del pavimento pelvico, l'area del bacino in cui è presente un delicato equilibrio tra ossa, muscoli e nervi, che si può alterare per diverse cause.

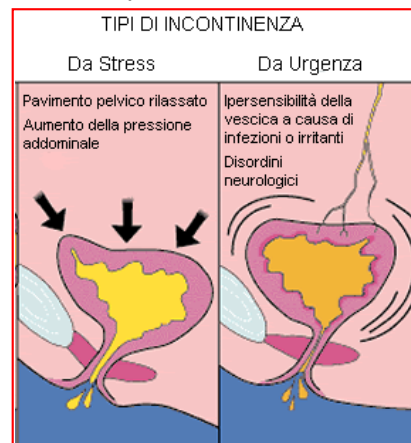
CHE COS'È L'INCONTINENZA URINARIA?

L'incontinenza urinaria è una disfunzione che si manifesta in molte forme:

Incontinenza da stress, quando la perdita di urina è causata da uno stimolo, quale un colpo di tosse, uno starnuto, un improvviso scoppio di riso, uno sforzo, che esercita una pressione sulla vescica.

Incontinenza da urgenza: si tratta di una improvvisa esigenza di urinare, determinata da una contrazione imprevista e incontrollabile della vescica che rende impossibile trattenere lo stimolo. Questa condizione può verificarsi anche di notte.

Incontinenza da rigurgito o ostruttiva (o *iscuria paradossa*): si caratterizza per il riempimento della vescica, anche in eccesso, ma nella difficoltà a svuotarlo completamente durante la minzione.



QUALI SONO LE CAUSE DELL'INCONTINENZA URINARIA?

Le cause dell'incontinenza possono essere molteplici. Nelle donne, ad esempio, i **cambiamenti fisici derivanti dalla gravidanza, dal parto e dalla menopausa o l'intervento di rimozione dell'utero (isterectomia)** possono provocare la disfunzione. Una causa frequente è la **cistite**, infiammazione di natura infettiva, che incrementa il bisogno di urinare.

La cistite interstiziale è, invece, una disfunzione cronica a carico delle pareti pelviche che rende difficile e continuo l'urinare. Negli uomini, ciò può accadere in presenza di una **prostata ingrossata o dopo l'intervento di rimozione della prostata**.

L'incontinenza da urgenza può essere causata da **infezioni del tratto urinario**, dalla presenza di **calcoli**, da **problemi intestinali**, stipsi, **patologie che alterano la funzionalità nervosa** come il *Parkinson*, *l'Alzheimer*, *l'ictus*, da **lesioni o danni al sistema nervoso**. In altri casi la mancanza di controllo della vescica può derivare dai danni ai nervi causati da diabete, sclerosi multipla o lesioni del midollo spinale.

Alcuni alimenti e farmaci possono causare l'incontinenza. **Alcol, caffeina, bevande gassate e dolci, cibi acidi come agrumi e pomodori** possono accelerare gli stimoli o interferire con il bisogno di urinare.

QUALI SONO I SINTOMI DELL'INCONTINENZA URINARIA?

Il sintomo comune di ogni forma di incontinenza è la **perdita di controllo del bisogno di urinare**. Questo può verificarsi sia con piccole perdite di urina sia con una perdita abbondante. **Talvolta la minzione può risultare dolorosa**, per effetto di cause irritative, come i calcoli, oppure per lo sforzo.

I sintomi più importanti sono dati dalla **sofferenza psicologica** della persona, dovuta al disturbo che danneggia la qualità della vita e mette in difficoltà gli aspetti emotivi, relazionali e sociali dell'individuo.

COME PREVENIRE L'INCONTINENZA URINARIA?

La prevenzione dell'incontinenza nelle sue varie forme è difficile. Le raccomandazioni sono quelle di mantenere uno **stile di vita sano**, con un'attività fisica regolare e moderata, un'alimentazione equilibrata povera di grassi e ricca di frutta, verdura e fibre. Non prendere peso.

Bere almeno 2-2,5 litri di acqua al giorno. Evitare gli alcolici, il fumo, limitare l'apporto di caffè. (*Humanitas*)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



ORDINE DEI
FARMACISTI
DELLA PROVINCIA
DI NAPOLI

Presidente: Prof. Vincenzo Santagada



WEBINAR

COVID-19:

procedure Emergenziali, Aspetti Clinici, Vaccini e Nuove Terapie.

Saluti: Prof. V. Santagada, Dr. R. Iorio

Relatori:

- **Dr. Corrado Cuccurullo** (Presidente Soresa Regione Campania)
- **Dr. Giuseppe Fiorentino** (Dip. Pneumologia e Oncologia - Ospedale Monaldi)
- **Dr. Mariano Fusco** (Direttore Servizio Farmaceutico ASL-Napoli 2 Nord)
- **Prof. Gianni Marone** (Professore Emerito - Università di Napoli Federico II)
- **Dr. Ugo Trama** (Politica del farmaco e dispositivi - Regione Campania)

VENERDÌ 20 NOVEMBRE ORE 21:15

COME PARTECIPARE

La **diretta LIVE** permette di intervenire e si può seguire in doppia modalità:

1. Nella piattaforma Zoom

(limitato a 100 unità, per accedere è necessario ricevere il link dove collegarsi)

2. Via Facebook (illimitato, collegarsi sulla pagina Facebook dell'Ordine)

<https://www.facebook.com/ordinefarmacistinapoli/>

Al via l'Esame di stato di Abilitazione all'esercizio della professione di FARMACISTA via Web

*Iniziati ieri, 16 Novembre, gli esami di stato di abilitazione all'esercizio della **professione di farmacista**, con modalità a distanza.*

A causa dell'emergenza coronavirus, con i DM. 38/2020 e 57/2020, il **Ministero dell'Università e della Ricerca** ha stabilito che, in deroga alle disposizioni normative vigenti, l'**esame di Stato** di abilitazione all'esercizio della **professione di farmacista** sarà costituito, per la seconda sessione dell'anno 2020, da **un'unica prova orale svolta con modalità a distanza**.

La Fofi spiega in una circolare che *“la modalità eccezionale della prova, determinata dalle contingenze pandemiche, non deve implicare una sottovalutazione della stessa, in quanto l'Esame di Stato resta il momento destinato a verificare l'idoneità del candidato a svolgere una professione la cui importanza ed il cui ruolo sociale e nel sistema sanitario nazionale sono stati ulteriormente ribaditi proprio dalle situazioni eccezionali degli ultimi mesi”*.

In foto il panel della commissione per il **Dipartimento di Farmacia della Federico II**



Linee di Indirizzo Regione Campania per la CURA e la presa in carico del Paziente COVID-19 a DOMICILIO

Informazioni utili a comprendere sempre di più cosa fare e a chi rivolgersi, in funzione dello stadio e della eventuale presenza di sintomi.

LINEE DI INDIRIZZO REGIONE CAMPANIA PER LA CURA E LA PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE COVID-19 A DOMICILIO				
TIPOLOGIA PAZIENTE	SINTOMATOLOGIA CLINICA	MONITORAGGIO	TERAPIA FARMACOLOGICA	AZIONI
ASINTOMATICO	Assenza di sintomi	Isolamento presso il proprio domicilio per 10 giorni e fino al tampone negativo	Nessuna terapia specifica Utile: Vitamina C 1gr/die	Il paziente asintomatico deve rimanere in contatto con il proprio MMG tramite App e-Covid
PAUCISINTOMATICO	<ul style="list-style-type: none"> Raffreddamento Alterazione olfatto/gusto (Anosmia, Ageusia) 	<ul style="list-style-type: none"> Controllo Temperatura corporea due volte al dì 	Nessuna terapia specifica • Utile: Vitamina C 1gr/die e Complesso Vitamina B due volte al die (bid)	<ul style="list-style-type: none"> In caso di peggioramento clinico (e-Covid) operare come nei pazienti con stato Clinico Successivo
SINTOMI LIEVI IN ASSENZA DI FATTORI DI RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> Febbre Raffreddamento Tosse secca stizzosa Eupnoia Anosmia, ageusia Nessuna alterazione della coscienza 	Monitoraggio clinico telefonico/ telemedicina 2 volte al dì <ul style="list-style-type: none"> Controllo temperatura corporea e atti respiratori Controllo saturazione ossiemoglobinica di base e dopo cammino per almeno 6 min. Controllo idratazione Controllo Alimentazione 	<ul style="list-style-type: none"> Paracetamolo 1g x 3/die Ibuprofene 400mg bid + gastroprotezione Azitmocina 500 mg: 1cp/die per 6 gg. 	<ul style="list-style-type: none"> Segnalazione al coordinatore AFT per l'attivazione delle USCA per l'esecuzione del Tampone Nasofaringeo (TNF); Se la saturazione è inferiore a 94 in assenza di comorbidità contattare MMG o USCA <p>(N.B. : in caso di peggioramento clinico importante (Febbre persistente non responsiva a sintomatici, tosse con difficoltà respiratoria) contattare 118)</p>
SINTOMI LIEVI IN PRESENZA DI FATTORI DI RISCHIO*	<ul style="list-style-type: none"> Febbre > 37,5° e < 38,6° Raffreddamento Tosse secca stizzosa Eupnoia Anosmia, ageusia Nessuna alterazione della coscienza 	Valutazione Clinica Domiciliare (USCA) Monitoraggio Clinico Telefonico/Telemedicina 2 volte al dì <ul style="list-style-type: none"> Controllo temperatura corporea e atti respiratori Eventuali ECG (vedi fattori di Rischio) Idratazione e cura dell'alimentazione Controllo saturazione ossiemoglobinica di base e dopo cammino per almeno 6 min. EGA (emogasanalisi arteriosa) ed Ecografia polmonare se saturazione < a 92% 	<ul style="list-style-type: none"> Paracetamolo (Valutare per comorbidità dal MMG) Ibuprofene 400mg: 1 cp ogni 8 ore per 2 giorni poi 1 cp ogni 12 ore + gastroprotezione Azitmocina 500 mg: 1cp/die per 6 gg. Valutare la possibilità terapeutica di aggiungere Desametasone (6mg/die) ed Eparina bpm dopo consulto specialistico (vedi Fattori di rischio)	<ul style="list-style-type: none"> Segnalazione al coordinatore AFT per l'attivazione delle USCA/118 /UOPC distrettuale per l'esecuzione del Tampone Nasofaringeo (TNF); Se la saturazione è inferiore a 94 in assenza di comorbidità o di 92 in presenza di comorbidità contattare MMG o USCA <p>(N.B. : in caso di peggioramento clinico importante (Febbre persistente non responsiva a sintomatici, tosse con difficoltà respiratoria) contattare 118)</p>
SINTOMI MODERATI CON O SENZA FATTORI DI RISCHIO *	Tutti i seguenti segni: <ul style="list-style-type: none"> Tosse secca continua e stizzosa Dispnea Almeno uno tra i seguenti: 1. Frequenza cardiaca >100 bpm 2. Astenia marcata con Febbre > 37,5° 	Necessaria Valutazione clinica domiciliare del paziente con: <ul style="list-style-type: none"> Approfondimento anamnestico dei fattori di rischio cardiovascolare ed eventuale ECG Controllo temperatura due volte al dì Valutazione 4 volte al dì della saturazione (SpO₂ < 95 avvisa il MMG) Esami di laboratorio prescritti dal MMG Emogasanalisi se saturazione < a 92% Ecografia polmonare Controllo saturazione ossiemoglobinica di base e dopo cammino per almeno 6 minuti. 	<ul style="list-style-type: none"> Paracetamolo : 1g per 3 volte /die (se richiesto dalla clinica) Ibuprofene 400mg: 1 cp ogni 8 ore per 2 giorni poi 1 cp ogni 12 ore + gastroprotezione Azitmocina 500 mg: 1cp/die per 6 gg. Utilizzo Corticosteroide (Desametasone 6mg/die) Nei pazienti allettati o a mobilità ridotta va prevista la profilassi con Eparina a basso peso molecolare almeno (4000UI/die) * Valutare con lo specialista infettivologo ulteriori necessità quali terapia antivirale da praticare in ambiente ospedaliero	<ul style="list-style-type: none"> Segnalazione al coordinatore AFT per l'attivazione delle USCA/118/UOPC distrettuale per esecuzione del Tampone Nasofaringeo (TNF); <p>(N.B. : in caso di peggioramento clinico importante (Febbre persistente non responsiva a sintomatici, tosse con difficoltà respiratoria) contattare 118)</p>

ORDINE: Istituito un sussidio per i Colleghi Iscritti all'ALBO in Stato di DISOCCUPAZIONE

Il Consiglio dell'Ordine al fine di offrire un sostegno economico agli iscritti all'Albo che si trovino in stato di disoccupazione involontaria e in difficoltà economica, ha approvato uno specifico **“Fondo di solidarietà”** messo a bilancio nel 2020.

Il Regolamento, consultabile sul sito istituzionale dell'Ordine, prevede per l'anno 2017 l'erogazione di un **sussidio** nella misura massima di **euro 150,00 pro capite** in favore degli iscritti all'Albo che si trovano da almeno 12 mesi inoccupati e che versano in difficoltà economiche.

Nel regolamento pubblicato sul sito sono chiariti

➤ *i requisiti per la partecipazione; l'importo del fondo di solidarietà; le modalità di partecipazione.*

L'istanza potrà essere presentata nel periodo dal **01 giugno al 30 settembre di ogni anno**, corredata da:

1. *Domanda di accesso al Sussidio, in carta libera* (v. allegato - sito istituzionale)